

SANITÀ

DS4811

DS4811

Manovra, no dei medici

I sindacati ospedalieri contestano i fondi insufficienti: pronti alla protesta. Schlein: nel 2025 solo 900 milioni
Meloni: la salute è una nostra priorità, aumentiamo le risorse. Tasse, calano le detrazioni per chi non ha figli

Un miliardo in più rispetto allo scorso anno. La sanità nella manovra ha un aumento assai contenuto rispetto a quello chiesto dal ministro Schillaci. Protestano i medici. Intan-

to la maternità surrogata diventa reato universale.

di Amato, Bocci
Cerami, Colombo, Conte
De Cicco, Ermini e Vitale

● pagine 2-5 e 18-19

La salute

Sulla sanità scoppia la rivolta dei medici “Fondi spostati al 2026 solo 900 milioni subito”

Il ministro: “Lavoriamo sulla suddivisione”
Schlein: “Non ci faremo prendere in giro”

di Michele Bocci

ROMA – L'unico settore che non si taglia, sul quale il governo punta perché lo ritiene «una priorità», guidato da un ministro che «dovrebbe essere quello che si lamenta meno tra i suoi colleghi», esce con le ossa rotte dalla giornata di ieri. Il mondo della sanità si era quasi convinto che quest'anno le risorse aggiuntive avrebbero dato un po' di benzina per affrontare i gravi problemi di cui soffre il sistema pubblico. Certo, l'obiettivo di avere finanziamenti paragonabili a quelli di altri grandi Paesi europei sarebbe rimasto molto distante, ma comunque si parlava di incrementi importanti del fondo sanitario nazionale. Ancora martedì sera, dopo il consiglio dei ministri,

veniva prospettata una bella iniezione di risorse per il 2025, cioè di 4,7 miliardi di euro, grazie a 3,7 messi quest'anno e a 1 stanziato dalla Finanziaria scorsa. Dai 134 miliardi del 2024, il fondo sarebbe salito a 138,7. La storia però è andata diversamente, in peggio.

Ieri, nel corso della conferenza stampa del ministro all'Economia Giancarlo Giorgetti si è capito che i finanziamenti per pagare l'assistenza pubblica agli italiani sarebbero stati spalmati su due anni, il primo dei quali avrebbe visto ben poche risorse. «In consiglio dei ministri la delusione era abbastanza diffusa tra i colleghi - ha comunque ironizzato Giorgetti - Credo che il ministro meno deluso dovrebbe essere Schillaci». Più tardi è giunta la nota del Mef: «Alla sanità il prossimo anno andranno, rispetto al 2024, vanno 2,366 miliardi di euro in più», e cioè poco più di un miliardo in aggiunta a quello stanziato un anno fa. Un au-

mento contenuto, cifre più basse di quelle richieste a suo tempo dal ministro Orazio Schillaci, che ieri aveva ancora un po' di speranze che le cose cambiassero, anche se ormai il Mef aveva detto la sua: «Ci saranno sicuramente risorse - ha spiegato - la suddivisione tra questo anno e l'anno prossimo è in corso. Appena abbiamo i dati, li daremo».

Il responsabile della Sanità si era presentato da Giorgetti alla fine dell'estate chiedendo 4 miliardi in più (oltre all'aumento già stanziato). La risposta è stata negativa, si è però parlato di 2 miliardi. Ma prima dell'ultimo consiglio dei ministri, Schil-



laci ha pensato addirittura di spuntare ancora più soldi.

«La sanità rimane da tre anni una delle nostre priorità. Abbiamo ogni anno lavorato per aumentare il fondo sanitario», ha detto da Bruxelles Giorgia Meloni. È vero, ma anche l'incremento di quest'anno non ha modificato il rapporto tra la spesa sanitaria e il Pil, che resta del 6,3-6,4%. È un dato troppo basso non solo secondo l'opposizione e il mondo dei professionisti ma anche per tutte le Regioni, sia di destra che di sinistra, che di recente hanno scritto una lettera al governo per chiedere di portarlo ai livelli di altri Paesi. Germania e Francia, ad esempio, sono intorno al 10%. Con questi numeri, la manovra 2025 non scioglie grandi i nodi della sanità. Praticamente gli 1,3 miliardi aggiuntivi serviranno solo a fare nuove assunzioni di medici e infermieri (forse 6 mila), abbassare la tassazione di una voce del loro stipendio, forse ad aumentare un po' gli stipendi degli specializzandi. Poi

resta un miliardo. Spiccioli, se si pensa che la sola spesa farmaceutica quest'anno potrebbe aumentare di oltre tre miliardi e che bisogna tenere conto dell'inflazione. In programma c'era di rivedere le tariffe delle attività ospedaliere, di finanziare il piano pandemico, di rinforzare Aifa. Tutto rimandato, sperando che i 3,5 miliardi promessi per il 2026 siano confermati l'anno prossimo.

L'idea di investire la gran parte del denaro sul personale per ora non sembra scatenare la felicità dei diretti interessati. «Siamo attoniti, sbalorditi. Un giorno ci dicono una cosa, quello dopo un'altra - dice Piero di Silverio, segretario del sindacato degli ospedalieri Anaa - Questa doveva essere la manovra della sanità e invece ci sono solo tagli, noi aspettiamo di poter leggere un testo. Ma siamo pronti e reagiremo senza escludere la protesta». La segretaria Pd Elly Schlein parla quando si prospetta un aumento di 900 milioni (e non di 1,3 miliardi, che sarebbe il lordo di quella cifra, hanno detto dal Mef). «Annunciano 3,7 mi-

liardi in più - commenta la segretaria Pd Elly Schlein - ma la verità è che per il 2025 mettono solo 900 milioni che si aggiungono al miliardo già stanziato. Ma non ci faremo prendere in giro e continueremo la battaglia per la sanità pubblica: il diritto alla salute è scritto nella Costituzione». Il leader dei Cinquestelle Giuseppe Conte si rivolge a Schillaci: «I medici e gli infermieri sono sul piede di guerra e noi con loro. Ministro, se non ti danno i finanziamenti, tu sei un tecnico, devi battere i pugni, farti valere e, nel caso, metti sul tavolo le dimissioni»



Il ministro
Orazio Schillaci (Sanità)

La manovra

MAGGIORI SPESE / MINORI ENTRATE

	2025	2026	2027
Proroga riforma Irpef e riduzione cuneo (compreso riordino tax expenditure in base al nucleo familiare)	-17,4	-17,2	-16,7
Rinnovo contratti pubblici	-0,7	-1,5	-2,4
Sanità	-0,9	-4,4	-4,5
Imprese (Nuova Sabatini, credito imposta ZES, esonero Contributi under 35 e lavoratrici svantaggiate, welfare aziendale, taglio imposta sost. premi produttività)	-3	-1,9	-2,9
Famiglia e sociale (Carta Dedicata a Te, bonus nuovi nati, potenziam. congedi parentali, bonus asilo nido, Fondo garanzia prima casa e Fondo non autosufficienze)	-1,8	-1,6	-1,9
Investimenti (Compresa difesa)	-1,7	-1,9	-4,5
Sostegno finanziario Enti territoriali	-0,6	-0,5	-2,2
Pensioni	-0,5	-0,9	-0,6
Sicurezza e Protezione civile (Missioni di pace, operazioni Strade e Stazioni sicure, Fondo emergenze nazionali, Fondo intervento ricostruzioni)	-2,2	-1,8	-1,7
Altri interventi	-0,9	-2,2	-4,5

COPERTURE

	2025 DS4811	2026	2027 DS4811
Ministeri (Spending review)	3,6	4,4	3,4
Enti locali (Spending review)	0,8	1,9	2,3
Utilizzo Fondi riduzione Pressione Fiscale e attuazione Delega fiscale	5,6	4,7	4,8
Banche / Assicurazioni / Concessioni giochi	3,8	2,1	-0,2
Altre maggiori entrate	3,2	3	3,8
Altre minori spese	3,8	3,5	4

VARIAZIONE INDEBITAMENTO NETTO

■ Maggiori spese / minori entrate
■ Coperture ■ Variazione ■ In % del Pil

